

PETIZIONE N.

RIDIAMO ACQUA AL TAGLIAMENTO E ISTITUZIONE DE

*Le giornate del Tagliamento - Las zornadas dal Tajament - The days of the Tagliamento river -
Die Tage des Tagliamento Flusses - Dnevi reke Tagliamento - Les jours du fleuve Tagliamento -
Los días del río Tagliamento - Дни реки Тальяменто*

I sottoscritti cittadini,

premessato che

- Wikipedia così definisce il Tagliamento: **“...è il fiume più importante del Friuli Venezia Giulia con una lunghezza di 170 km ed un bacino ampio quasi 3000 kmq. Il fiume viene considerato l'unico dell'intero arco alpino ed uno dei pochi in Europa a preservare una morfologia a canali intrecciati. Per questa caratteristica di elevata qualità idromorfologica, nonché per l'unicità dell'ecosistema fluviale nel suo complesso, viene anche chiamato il “Re dei fiumi alpini”;**

- tali qualificate caratteristiche, oggetto di molti studi di ricercatori italiani e stranieri, sono venute meno nel lunghissimo tratto montano che va dalla sorgente nei pressi del passo Mauria sino alla confluenza in esso dello scarico del lago di Cavazzo nei pressi di Peonis a causa delle indiscriminate derivazioni idroelettriche eseguite dalla Società Adriatica di Elettricità (SADE) - ora in capo alla multiutility lombarda a2a – sulla sua asta e sui suoi affluenti. Derivazioni e condotte in galleria che provocarono nel tratto montano la desertificazione dei relativi alvei per lunghissimi tratti (80 km circa), il prosciugamento di sorgenti e rogge, sprofondamenti nella zona di Enemonzo, dissesto idrogeologico e alterazione del ciclo vitale;

- per convogliare le loro acque nell'invaso di Sauris, creato dalla diga sul Lumiei che alimenta le tre turbine della centrale di Ampezzo, sono state interamente captate le acque del Giaf, Lavinal, Davaras, Zingara, Tagliamento, Giaf Simon, Misiei, Davoia, Tolina, Agozza, Marodia, Auza a Forni di Sopra e di Sotto e del Novarza e del Veltri in quel di Sauris;

- inoltre, per alimentare l'invaso di Verzegnis creato dalla diga sull'Ambiesta e alimentante le tre turbine della centrale di Somplago, sono state interamente captate le acque scaricate dalla centrale di Ampezzo, quelle residue del Lumiei a Plan dal Sac, quelle residue del Tagliamento con lo sbarramento in località Caprizi, quelle dei torrenti Donna, Navis, Seazza, Forchiar, Plera, Vinadia, nonché le acque del Degano con uno sbarramento ad Ovaro e dei suoi affluenti di destra Miozza, Muina, Chiavalaria (Tof), Ronchieson, Chiarzò e di sinistra Mulinat, Delle Valli, Furioso e Moia;

- tutte le acque così derivate finiscono nella centrale di Somplago e vengono poi scaricate, gelide a causa del lungo percorso in galleria nonché torbide e fangose dopo le frequenti abbondanti piogge sulla Carnia, con una portata massima di 66 mc/sec, nel lago di Cavazzo o Tre Comuni sconvolgendo gravemente – come ampiamente dimostrato anche dai recenti studi - il suo stato naturale e la sua fruibilità, che peraltro il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) prevede di ripristinare mediante una condotta bypass che convogli lo scarico della centrale direttamente a valle del lago.

accertato che

una così diffusa e indiscriminata sottrazione delle acque nel tratto montano ha ridotto il Tagliamento da “Re dei fiumi alpini” a “schiavo dell'idroelettrico”, una schiavitù non attutita dalla prescrizione legislativa del rilascio dalle opere di presa del Deflusso Ecologico (DE). Infatti, il rilascio allo sbarramento di Caprizi si esaurisce in alveo subito a valle, quello allo sbarramento di Ovaro fa del Degano al ponte di Esemone un rigagnolo morente che desta pena, mentre nelle altre opere di presa minori il rilascio del DE per lo più non è rispettato.

nella convinzione che

ferma restando la inderogabile necessità di garantire con severi controlli e sanzioni – revoca delle concessioni compresa – la reale e costante presenza del DE anche nei tratti ora in secca o ridotti ad un rigagnolo, **si debba e si possa nei periodi dell'anno quando le centrali di Ampezzo e di Somplago funzionano in modo ridotto o sono ferme per manutenzione o bassa richiesta di energia come avviene solitamente in agosto, restituire al Tagliamento quella dignità regale donatagli da madre natura ma violentata dagli uomini, ripristinando nel corso montano la sua integrità, lasciando defluire liberamente a valle le portate dei sopraccitati corsi d'acqua aprendo gli scarichi dei relativi manufatti di captazione e di sbarramento, dighe escluse.** Peraltro, è un non senso fare come ora – a richiesta del Consorzio di Bonifica Friulana – la cacciata d'acqua dal bacino di Verzegnis, posto notevolmente a valle di quelle captazioni quando, eseguita invece alle prese e sbarramenti più a monte, darebbe acqua a tratti ben più lunghi del fiume.

sottolineato che

tale ripristino temporaneo delle portate naturali del Tagliamento non esime le istituzioni dal provvedere a restituire al tratto montano depauperato una portata dignitosa nel corso dell'intero anno. Ciò è necessario, possibile e doveroso grazie alle recenti leggi nazionale e regionale che prevedono il passaggio del sistema idroelettrico del Tagliamento in proprietà alla Regione nonché interventi di ripristino ambientale. Tale è il ripristino di una portata dignitosa del Tagliamento!

considerato che

il ripristino, seppure temporaneo, delle portate naturali anche nel suo tratto montano

- a) rappresenterebbe un significativo evento, da denominare *Le giornate del Tagliamento - Las zornadas dal Tajament - The days of the Tagliamento river - Die Tage des Tagliamento Flusses - Dnevi reke Tagliamento - Les jours du fleuve Tagliamento - Los días del río Tagliamento - Дни реки Тальяменто*;
- b) restituirebbe agli occhi delle persone anziane la possibilità di rivedere nel reale quel Tagliamento di un tempo, i cui rami ora intrecciandosi ora divergenti fluivano piacevolmente rumoreggianti proclamando così la loro sovranità sull'ampio alveo e alimentavano le falde sotterranee e quindi le rogge con le segherie, i mulini ed i lavatoi. Quel Tagliamento che il poeta e drammaturgo friulano Siro Angeli di Cesclans, emigrato a Roma, così ricordava con rimpianto nel 1969 nella sua poesia "L'Àga dal Tajament"
'a mi torna indiment
simpri, a cirì mi ven
fin a Roma, sot sera,
e in font dal cûr 'a dûl
l'âga dal Tajament;
- c) offrirebbe alle generazioni nate dopo l'esecuzione delle opere derivatorie la possibilità di conoscere il Tagliamento com'era nel suo stato integro;
- d) costituirebbe un'occasione per attività sportive quali eventi nazionali ed internazionali di canoeing o di altri sport, di iniziative ricreative e culturali;
- e) sarebbe un evento che avrebbe un'indubbia ricaduta positiva sul turismo;
- f) permetterebbe al Consorzio di Bonifica Friulana di derivare alla presa di Ospedaletto la portata necessaria senza depauperare eccessivamente il Tagliamento a valle;
- g) sarebbe per la stessa società concessionaria degli impianti un modo credibile e concreto di stabilire con il territorio un rapporto positivo;
- h) significherebbe, estendendo l'iniziativa "Le giornate del Tagliamento" all'intero suo corso dalla sorgente al mare, un'efficace promozione del fiume e dell'intero Friuli, perché il Tagliamento è, innanzitutto, il fiume del Friuli.

ritenuto che

- 1) dell'alto il valore in senso lato del Tagliamento deve essere cosciente la società regionale, quella friulana innanzitutto, nelle sue articolazioni: la Regione, le istituzioni locali, quelle rivierasche in particolare, le associazioni ambientaliste, sportive, culturali, ricreative, gli istituti scolastici, l'Università del Friuli, studiosi, persone e gruppi che a vario titolo si occupano di questo fiume;
- 2) l'impianto idroelettrico del Tagliamento è un dinosauro realizzato ben 70 anni fa con una logica (tutte le acque nelle turbine!) ora superata, incompatibile con il buon uso delle acque, dell'ambiente e del territorio e pertanto **va rivisto restituendo al Tagliamento una costante portata dignitosa nel tratto montano;**

tutto ciò premesso chiedono alla Regione

di affrontare i problemi derivanti al Tagliamento dallo stato in cui è stato ridotto dalle indiscriminate derivazioni nel suo tratto montano, il più importante ed evidente dei quali è **la riduzione del suo alveo a un'arida distesa desertificata o, nel migliore dei casi, percorsa da un moribondo filo d'acqua;**

- a) in attesa del passaggio, previsto dalla Legge n.12/2019 art.11-quater, del sistema idroelettrico del Tagliamento in proprietà alla Regione, nonché di quegli adeguati interventi di ripristino ambientale, previsti dalla stessa legge statale e da quella regionale in materia di grande idroelettrico che venga restituita al Tagliamento una costante portata dignitosa nell'arco dell'intero anno di **aprire un'interlocuzione – oltre che con la società concessionaria a2a – principalmente con gli enti pubblici Comuni di Milano e di Brescia suoi azionisti di riferimento affinché nei periodi dell'anno in cui le centrali di Ampezzo e di Somplago funzionano in modo ridotto o sono addirittura ferme sia restituita al Tagliamento quella dignità regale donatagli da madre natura ripristinando nel suo corso montano la sua integrità, lasciando defluire liberamente a valle le portate derivate dei corsi d'acqua aprendo gli scarichi dei relativi manufatti di captazione e di sbarramento, dighe escluse;**
- b) di denominare i periodi dell'anno in cui viene ripristinata la portata naturale del Tagliamento *Le giornate del Tagliamento - Las zornadas dal Tajament – The days of the Tagliamento river - Die Tage des Tagliamento Flusses - Dnevi reke Tagliamento - Les jours du fleuve Tagliamento - Los días del río Tagliamento - Дни реки Тальяменто*;
- c) di provvedere a che in sede di attuazione della L.R. 6.11.2020 n.21, quali i bandi di gara ed i capitolati di assegnazione della concessione degli impianti idroelettrici del Tagliamento, **sia previsto un regime di funzionamento degli stessi tale da garantire durante l'intero anno una dignitosa portata nel suo tratto montano, tale che il Tagliamento da schiavo dell'idroelettrico torni ad essere effettivamente il**
"Re dei fiumi alpini"

I sottoscrittori, consapevoli delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione non veritiera, di formazione e di uso di atti falsi, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, rilasciano le seguenti dichiarazioni in merito a cittadinanza, luogo, data di nascita e residenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000. I sottoscrittori con la medesima firma con cui aderiscono alla petizione autocertificano contestualmente anche i dati relativi a cittadinanza, nascita e residenza.

